



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARIAbbonamento annuo:
Nel regno L. 10 - Est. L. 20
Si spediscono gli arretratiLa collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Le iniziative del "PLETTRO",

1ª Sessione d'Esamiper l'abilitazione all'insegnamento
della Chitarra e del Mandolino
MILANO - Ottobre 1925 - MILANO

L. 1500 di Premi

ai licenziati che riporteranno le migliori votazioni

Chiusura delle iscrizioni: 30 Giugno 1925

Il Regolamento - Programma degli
Esami suddetti, si può avere, senza
spesa, rivolgendosi direttamente alla
Direzione del "Plettro", in Milano,
Via Castelmorrone, 1.**Perchè i Mandolini e le Chitarre
non fanno parte dei complessi orchestrali?**

Il presente articolo è stato ispirato da uno scritto dell'illustre Maestro Arturo Vigna, apparso nel *Plettro* del 15 Aprile 1914, scritto che mi è capitato sotto mano per un puro caso. In esso articolo il chiaro Maestro — già poco convinto dapprima della efficienza artistica dei mandolini e delle chitarre — dopo avere assistito ad un concerto dell'orchestra a plettro e a pizzico diretta dal maestro Poli, si ricrede completamente, e, acceso di caldo e sincero entusiasmo, spezza parecchie lance a favore del mandolinismo, e del tanto sperato e mai raggiunto fine di vedere cioè questa arte studiata e adottata dai compositori, e riconosciuta dagli Enti statali.

L'articolo in parola ha una importanza grandissima, sia per il chiaro nome del suo autore, sia per i ricordi e i rilievi professionali che egli è in grado di fornire, grazie alla sua brillante carriera di direttore d'orchestra.

Importantissimo — fra gli altri — il rilievo che riguarda l'esecuzione in teatro della « Mandolinata » dell'*Otello* di Verdi: « Della serenata dell'*Otello* — egli dice — non si ritrae mai l'effetto voluto, non si ha mai alcun impasto, alcun insieme. I mandolinisti, i chitarristi anche i più insigni dichiarano che ne è colpa la strumentazione. Verdi stesso ha dichiarato che non conosceva gli strumenti a pizzico e a plettro ». E, continuando, il Maestro deplorea che i compositori non dedichino un po' della loro attività allo studio e alla comprensione di questi delicati strumenti,

per servirsene poi nelle loro opere, e fa voti perchè i Governi ne riconoscano l'importanza, ed aprano ad essi le cattedre dei RR. Licei musicali perchè vengano convenientemente studiati.

Sono trascorsi undici anni da quando apparve tale scritto, ed in questo lasso di tempo molti ed autorevoli giudizi hanno confermato il valore indiscutibile di questi strumenti, eredi di una gloriosa letteratura classica, molti ed autorevoli consensi ha avuto il progetto di ammetterli alla scuola dei RR. Conservatori musicali, molto entusiasmo hanno destato le esecuzioni di valrose Estudiantine nei principali centri della penisola, e molto lavoro di propaganda ha fatto questo giornale, che può ben chiamarsi Paraldo e l'alfiere del mandolinismo.

Ma le cose sono rimaste allo stesso punto moralmente e materialmente, e nè i compositori hanno voluto studiare ed adottare i mandolini e le chitarre, nè i Governi hanno voluto riconoscerli.

Qualcuno osserva a questo proposito che lo Stato non può occuparsi di strumenti che non hanno un impiego normale in orchestra e una letteratura originale. Che ve ne pare? *Ibis redibis non morieris in bello*. È un oracolo, o un indovinello a parole incrociate?

L'uso normale! Ma come volete che i mandolini e le chitarre siano di uso normale in orchestra, cioè impiegati dai compositori nelle loro partiture, quando chiudete ad essi le porte della scuola? E come volete che essi siano adottati e impiegati dai compositori quando voi impedite ai compositori di poterli studiare? E perchè tutto questo? Forse, e solamente per il pregiudizio oramai sorpassato che i mandolini e le chitarre non presentano alcun interesse artistico, che è quanto dire che non hanno alcun valore espressivo?

Ma se ciò fosse vero, Mozart e Verdi, per non nominare che i maggiori, non li avrebbero chiamati a dire la loro parola dolcissima nelle loro opere immortali, e proprio nei momenti scenici di maggiore lirismo.

Non sono di uso normale! Ma io vorrei vedere un po' se lo Stato chiuderà le cattedre di Violino, Violoncello e Contrabbasso il giorno in cui gli avanguardisti scarteranno gli archi dalle loro partiture, a giudicare almeno dalla piega che piglia certa orchestrazione odierna, più che altro a base di fiati, di timbri e di strumenti a percossa, come quelli che meglio rispondono al concetto coloristico, in antitesi all'espressione, alla frase, al canto.

Resta a parlare della letteratura. I mandolini e le chitarre non hanno una letteratura originale. È vero, ma di chi la colpa? La letteratura originale non nasce già come i funghi: ha bisogno dell'ingegno, e questi a sua volta ha bisogno di incoraggiamento e dei mezzi necessari alla sua esplicazione.

Sanno tutti le lotte che ha sostenuto e i sacrifici a cui è andato incontro questo periodico per la creazione di un repertorio originale mandolinistico. È stato poco compreso, e pochissimo incoraggiato, e la sua voce ha gridato nel deserto fra la indifferenza degli uni e la insipienza degli altri. Oltre a ciò perchè una letteratura innalzi il suo edificio, è pur necessario che si incominci col mettere una prima pietra.

Ma oggi è precisamente questa prima pietra che non si vuole mettere. L'addebito quindi in questo caso si ritorce su chi lo fa. Perchè allegare quindi questi pretesti speciosi? Bisogna essere più franchi e dire semplicemente: Non vogliamo, o non possiamo occuparcene. Abbiamo troppo da fare, pensiamo ad altro.

Ed ora rovesciamo per un momento la medaglia, pur restando sempre nel tema: Perchè i mandolini e le chitarre non fanno parte delle orchestre?

Abbiamo rilevato quali sono le ragioni più importanti: la indifferenza dei compositori e di conseguenza la indifferenza dello Stato.

Ma un'altra ragione c'è, e va ricercata in seno alla stessa famiglia mandolinistica. Non abbiamo assistito forse in questo stesso Giornale a delle polemiche se si doveva o no ammettere il contrabbasso nelle Estudiantine, e se suonato a pizzico o con l'arco? Che dire dunque se qualcuno avesse proposto a noi d'esempio il Clarino? Si sarebbe gridato senz'altro alla profanazione. Tutto questo certamente in omaggio al concetto che l'orchestra mandolinistica rimanga una manifestazione a sè, sui generis, intatta da qualsiasi intervento e da qualsiasi appoggio, come quella che ha in sè tali elementi di forza di colore e di dinamismo da bastare a sè stessa, pura, elevata e forte. E mi inchino profondamente e sinceramente. Però non si può fare a meno dall'osservare che tale forza così concepita costituisce pure un isolamento, non solo, ma si trova in perfetta contraddizione con l'aspirazione odierna. E se da un lato tanta fiera intolleranza è segno non dubbio di calda e

onestà idealità, dall'altro lato preclude la via o contribuisce a precludere la via ad un avvenimento che potrebbe domani essere considerato come una vittoria.

È in tutt'altro senso che bisogna avviarsi. Inoltre e sempre senza avere la pretesa della infallibilità — credo che la questione, oltre che negli interessi legittimi del mandolinismo, vada guardata e riguardata anche sotto un altro aspetto: La grandezza dell'arte musicale. E mi spiego.

Perché l'orchestra si avvantaggi di un nuovo interessante colore sarebbe bene che i mandolini e le chitarre venissero aggiunti alla sua compagine. E si noti bene: Tale aggiunzione non dovrebbe essere effettuata unicamente per avere dei solisti, come nel Don Giovanni di Mozart, o un'orchestrina isolata e occasionale dietro le scene, come nell'Otello di Verdi, ma una vera e propria sezione in orchestra, una famiglia completa, come sono attualmente gli archi, le ance, gli otoni. E tale sezione non dovrebbe essere considerata solamente come gruppo autonomo, ma benanco in unione agli altri agenti acustici, per provocare quelle centinaia di amalgami nuovi, di cui noi sul momento non abbiamo alcuna nozione esatta, ma che sospettiamo e intuiamo, e perseguiamo nella nostra fantasia con infinito amore, ed anche con un po' di assillante curiosità.

Si vuole mettere in dubbio che tutto ciò potrebbe domani segnare una conquista nel campo della strumentazione? Io dico di no. Beninteso che tale conquista, e prima di essere tale, come tutte le cose ex novo dovrebbe passare attraverso la trafila dell'esperimento, e così dai primi saggi sino alla affermazione statutaria del canone d'arte, precisamente come è avvenuto nel decorso dei secoli per tutte le cose scientifiche e artistiche.

È certo che l'orchestra moderna non nacque così come è ora, né i singoli strumenti che compongono il suo insieme vennero di un colpo compresi e trattati così come sono compresi e trattati oggi. Fu il crogiuolo dell'esperimento, cementato attraverso i centenni dell'opera illuminata del genio che schiuse una dopo l'altra le porte dell'avvenire. I trattati non fecero che raccogliere la parola usata e fissarla irrevocabile come canone di eterna bellezza. Ma nessuno pensò mai di dire al genio, o semplicemente all'artefice: Basta, oggi è tutto, non hai più nulla da dire al mondo. E nessuno, penso, si azzarderebbe di dirlo oggi, e nessuno ardirà di dirlo domani, perché il genio non ha, non può avere limiti, come non ci possono essere limiti al cammino delle arti e delle scienze. Dire questo sarebbe un'insania. È come se volessimo mettere il catenaccio al cervello umano, o come se volessimo arrestare le cascate del Niagara.

Se non ci fossero stati Berlioz e Wagner la nostra orchestra, chi lo sa?, sarebbe forse ancora allo stato primitivo. Oh perché non dissero a quei grandi: La nostra orchestra già è perfetta, accompagna ottimamente le voci, non abbiamo bisogno delle vostre innovazioni! O se glielo dissero, dovettero ben riederarsi, perché il tempo, si sa, è un giudice imparziale. Questo è implacabile.

Del resto sappiamo forse noi con certezza oggi se l'inclusione dei Mandolini alla compagine orchestrale sia un vantaggio o uno svantaggio, una ricchezza o una povertà, un introito o un esito? Non lo sappiamo. Intuiamo solamente, chi nel

senso buono, chi nel senso cattivo, ma non dobbiamo presumere a priori. E solo la prova di fatto che può risolvere la controversia.

O ombra di Berlioz, poeta dell'orchestra! Tu non diresti oggi: Basta, ne abbiamo troppi di strumenti, non ci mancavano che i mandolini. Non lo diresti perché sentiresti tutta la poesia di questo timbro scintillante, tenero e dolcissimo. Ma qualcuno potrebbe forse obiettare: Perché non lo senti allora quando dettò il suo Trattato di strumentazione? Perché non lo senti quando dettò le sue immortali partiture? Lui, l'innovatore, il rivoluzionario, avrebbe sfidato tutte le opinioni, ma avrebbe inclusi i mandolini nella sua orchestra. E non lo fece. E chi può affermare questo? rispondiamo noi. Chi può dire con sicurezza che Berlioz non senti, non intuì questo timbro per il solo fatto che non lo volle aggiunto alla sua massa sonora? Aveva allora egli le possibilità di fare questo, anche quando lo avesse voluto? C'erano allora i virtuosi che ci sono oggi? Si aveva allora un'idea del complesso di strumenti a plettro e a pizzico, trattati come oggi sono trattati? Io credo di no. E allora Berlioz non solo non avrebbe potuto realmente trarre alcune ispirazioni da audizioni di tal genere poiché tali audizioni mancavano, ma quando anche il suo genio avesse divinato, precorrendo i tempi, gli sarebbero mancati i mezzi per l'attuazione pratica.

Oggi non è così. E non per nulla il Maestro Vigna esclama: Ah, quell'orchestra diretta dell'amico Poli!

Infatti se noi ricordiamo gli effetti del-

Abbiamo pubblicato questo articolo dell'eg. maestro Falbo con piacere e soddisfazione, anche perché, nelle giuste considerazioni espresse, esso suffraga di nuove ragioni i concetti informativi che guidano il nostro lavoro per la migliore valorizzazione della nostra arte.

Vi è però nell'articolo una osservazione che merita chiarimento, e cioè quella riguardante il cosiddetto «isolamento» del mandolinismo che il Falbo ritiene in contraddizione colle odierne aspirazioni.

Ora, se questo isolamento si vuol riferire al desiderio — generalmente sentito — di mantenere l'orchestra mandolinistica come manifestazione a sé, sui generis, cioè immune da qualsiasi intervento di altri elementi acustici, noi crediamo di poter affermare che tale «isolamento» non può nuocere al progresso dell'arte. L'orchestra mandolinistica, se vuole valorizzarsi come nuova espressione d'arte e se vuole conservare quel carattere che — come si potrebbe dire del quartetto d'archi, del coro ecc. — la deve distinguere dagli altri complessi musicali, essa deve svilupparsi, essa deve estrinsecarsi coi soli suoi mezzi che omogeneamente la costituiscono.

L'episodio opportunamente ricordato dal Falbo, circa l'ammirazione destata all'illustre maestro Vigna dalle esecuzioni del Circolo di Cremona, mentre non è l'unico che l'arte nostra può vantare, torna pure a conforto della nostra tesi. Ed ecco come.

Qualera l'istrumentale del Circolo cremoneese quando questo ha ottenuto dal maestro Vigna quel giudizio tanto lusinghiero che il Plettro ha pubblicato nel 1914? — Lo diciamo subito: di soli strumenti a plettro ed a pizzico, cioè di mandolini, mandole, mandolincelli, mandoloni e chitarre. Eppure questo Circolo in origine (ci riferiamo a 25 anni addietro: aveva i suoi bravi suonatori anche di strumenti a fiato, anco, qualche ottone, armo-

l'orchestra a plettro, e riconcentrandoci per un momento in noi stessi, analizziamo tali effetti, e li sposiamo col pensiero ai timbri dell'orchestra, restiamo come abbagliati da una grande luce improvvisa.

Di qualche cosa di simile io ho già parlato in un precedente articolo a proposito dell'aggiunzione degli strumenti a plettro e a pizzico all'orchestra di fiati nelle esecuzioni della tragedia greca. Non voglio quindi ripetermi. Ma questo lo ripeto: Nessuno può in questo momento proclamare un canone d'arte con sicurezza, e tanto meno può negarlo. Siamo ancora nel campo delle ipotesi, e nel campo del sogno. Sogno bello e affascinante, ma sogno. Solo possiamo pensare che queste ipotesi potranno un giorno essere realizzate in altrettanti fatti concreti, che questo sogno potrà essere reso alla realtà dall'artista che per il primo ne avrà sentita più intimamente e più profondamente tutta la poesia e tutta la grandezza. Solo allora. Dappoiché la ricchezza culturale, la vastità e profondità dell'intuito, la padronanza assoluta della tecnica e tutto il corredo di doti naturali specifiche che fanno di chi la possiede un eletto, se sono indispensabili per assolvere il compito, non bastano. È necessario che brilli nel cuore la face dell'entusiasmo e della fede.

Ma perché questa fede abbia la sua consacrazione è necessaria la lotta, e questa lotta deve ingaggiarla per la prima la famiglia mandolinistica. Lotta di pensiero, lotta di lavoro fervido e costante.

Questa è la mia fede, questo è il mio credo.

S. FALBO

niun, ecc) che il bravo e valoroso maestro Poli ha saputo sapientemente eliminare formando quel complesso omogeneo e perfetto (giustamente limitato anche nel numero dei suoi esecutori) che doveva poi guadagnargli, in Italia ed all'Estero, quelle soddisfazioni e successi che tutti conosciamo e ricordiamo, sempre con sincero compiacimento.

Questa luminosa esperienza non esclude però che l'arte nostra possa trovare nuove vie di progresso. Perciò, siccome non viviamo di vani esclusivismi, possiamo anche augurare che in un non lontano avvenire, l'estro e la ispirazione del compositore immaginifico, sappia trovare in una sua nuova opera originale il genere di musica che, genialmente ed eccezionalmente, possa e sappia amalgamare i nostri strumenti con qualche altro che non sia della famiglia di quelli a plettro ed a pizzico.

Dove invece, con tutto il resto della sua magnifica esposizione di idee, ci troviamo perfettamente d'accordo col nostro valoroso collaboratore Falbo, è anche quando egli afferma la necessità che la grande orchestra sia avvantaggiata di un «nuovo ed interessante colore», coll'includervi i nostri strumenti. Ciò però non toglie che la Estudiantina rimanga quale essa è, un complesso cioè di strumenti a plettro ed a pizzico. E questo è quanto ci premeva di dire e chiarire più d'ogni altra cosa.

a. v.

La nuova ed importante rivista Rinascita in un articolo inserito nel suo ultimo numero, ha vivacemente commentata l'indifferenza opposta dallo Stato alla nostra iniziativa degli esami.

Grati alla benevola solidarietà dimostrataci dalla suddetta Rivista, mentre ci riserviamo di riportare in un prossimo numero il suddetto articolo, intanto inviamo ad essa i nostri vivi ringraziamenti.

IMPROVVISO.

« Se avvien ch'io dica all' attimo
fuggente: "arrestati, sei bello!.."
e allor... ch'io muoia! »

GOETHE

Stefano Gentile.

1° Premio - Medaglia d'oro
al nostro Concorso 1925.

MAESTOSO risoluto ed energico **ff sempre** dolce assai

MANDOLINO I Solo

MANDOLINO II Solo

MANDOLA (Tenore) Solo

CHITARRA Solo

MANDOLONCELLO (ad libitum) Solo

poco movendo **AND^{te} CON MOTO** con sentimento

pp rit. molto **p Tutti**

cres. poco a poco con spavento e rinf.

cres. **rinf.**

cres. **rinf.**

cres. **rinf.**

f *P subito, con doloroso abbandono*
f *p*
f *p*
f *p*

Detailed description: This system contains five staves of music. The top staff has a melodic line with notes marked with circled 'H' symbols. The second and third staves have a similar melodic line. The fourth staff features a more active, rhythmic accompaniment. The bottom staff is a bass line with sparse notes. Dynamics range from forte (f) to piano (p). The instruction 'P subito, con doloroso abbandono' is written above the second measure.

rit. molto. *in tempo*
pp dolente assai
pp
pp
pp

Detailed description: This system contains five staves of music. The top staff has a melodic line with notes marked with circled 'H' symbols. The second and third staves have a similar melodic line. The fourth staff features a more active, rhythmic accompaniment. The bottom staff is a bass line with sparse notes. Dynamics range from piano (p) to pianissimo (pp). The instruction 'rit. molto.' is written above the first measure, and 'in tempo' is written above the second measure. 'pp dolente assai' is written above the second measure.

LENTO con abbandono
pp *ppp* *perdendosi*
pp *ppp* *perdendosi*
Div. *pp* *ppp* *Div. perdendosi*
ppp *pp* *ppp* *lentissime perdendosi*

Detailed description: This system contains five staves of music. The top staff has a melodic line with notes marked with circled 'H' symbols. The second and third staves have a similar melodic line. The fourth staff features a more active, rhythmic accompaniment. The bottom staff is a bass line with sparse notes. Dynamics range from piano (p) to pianissimo (ppp). The instruction 'LENTO con abbandono' is written above the first measure. 'perdendosi' is written above the second measure of the top three staves. 'Div.' is written above the fourth measure of the top three staves. 'lentissime perdendosi' is written above the fourth measure of the bottom staff.

ECOSSAISE

1° Premio - Medaglia d'Oro
al nostro Concorso 1925.

SCHUBERT
Trasc. di MANLIO PANNAGGI

Allegro

MADOLINO I II

MANDOLA

CHITARRA

Proprietà del Periodico "IL PLETRO", Milano. (1925)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

First system of musical notation, consisting of three staves. The top staff features a melodic line with eighth and sixteenth notes, including slurs and accents. The middle and bottom staves provide harmonic accompaniment with chords and single notes.

Second system of musical notation, consisting of three staves. The top staff continues the melodic line with dynamic markings *p* and *sf*. The middle and bottom staves include slurs and dynamic markings *p*.

Third system of musical notation, consisting of three staves. The top staff features slurs and dynamic markings *sf* and *ff*. The middle and bottom staves include slurs and dynamic markings *ff*.

Fourth system of musical notation, consisting of three staves. The top staff includes slurs and dynamic markings *sf*. The middle and bottom staves include slurs and dynamic markings *sf*.

Fifth system of musical notation, consisting of three staves. The top staff includes slurs and dynamic markings *sf*. The middle and bottom staves include slurs and dynamic markings *sf*. The system concludes with a double bar line and repeat signs.

L'ottimo successo del Concorso regionale mandolinistico di Biella

La fervida ed operosa attività esplicata dai membri del Comitato costituito della Società biellese « Ars et Labor » per la preparazione e la effettuazione del 2° Concorso mandolinistico fra società e quartetti piemontesi tenutosi a Biella il 24 corrente, lo diciamo subito, ha ottenuto il premio che giustamente si meritava.

Questa constatazione può desumersi e dalle numerose adesioni dei partecipanti al concorso, e soprattutto dai cospicui consensi ed appoggi ottenuti dalle locali autorità cittadine, nonché dall'interessamento dimostrato dalla cittadinanza e dalla stampa locale, che ha avuto per questa iniziativa simpatiche parole di incoraggiamento.

Il Municipio che aveva in precedenza accordato, come premio d'Onore, una ricca ed artistica coppa, all'ultimo momento ha deciso anche di concedere al Comitato dell'« Ars et Labor » una somma in danaro affinché la manifestazione avesse carattere popolare. Infatti il Concorso venne effettuato al Teatro Sociale della città con ingresso completamente gratuito, cosa questa — coi tempi che corrono — davvero straordinaria e nel tempo stesso molto confortante per il Comitato organizzatore e, noi aggiungiamo, anche per l'arte nostra. Motivo questo dunque di giusta soddisfazione per i fautori della gara e per quanti con essi hanno collaborato alla buona ed utile iniziativa, tra cui va doverosamente segnalato il particolare interessamento del Comm. Vittorio Buratti, Deputato al Parlamento, che è giunto espressamente da Roma per assistere a questa manifestazione d'arte.

La gara quartetti, per la quale era stato scelto come pezzo imposto il Quartetto di Falbo, si è svolta, nelle ore antimeridiane, alla presenza di numeroso pubblico che ha seguito con vivo interesse e raccoglimento le diverse esecuzioni del pregevole brano, plaudendo i singoli complessi concorrenti, tra cui si distinsero in modo particolare il quartetto dell'« Auxilium » e quello dell'« Euterpe », entrambi di Torino, primi classificati in graduatoria.

Quanto ai risultati del concorso di orchestre, e segnalamente nei riguardi della esecuzione ed interpretazione dei due pezzi di rigore (la *Sinfonia romantica* dell'Anelli e l'*Ouverture Omaggio al Passato* di Mellana Vogt) se non è mancata la buona volontà da parte di tutti i concorrenti, differenze sensibili si sono potute indubbiamente riscontrare fra società e società, dovute in gran parte alle diverse attitudini ed al diverso temperamento dei direttori, più che alla capacità tecnica dei singoli esecutori.

Comunque, e lo diciamo di buon grado e con sincerità, buone qualità di equilibrio e di fusione orchestrale, nonché di lodevole senso interpretativo dei brani eseguiti, hanno rivelato specialmente le società torinesi e l'Unione Mandolinistica di Alessandria, che si guadagnarono coi maggiori premi che qui andiamo indicando, anche le più lusinghiere manifestazioni di plauso, da parte del follissimo uditorio.

Chiudiamo queste brevi note rivolgendo una viva parola di encomio al benemerito Comitato ordinatore di questa notevole festa artistica, e segnalamente al direttore della Società e presidente attivissimo del Comitato organizzatore di questo Concorso, maestro Demetrio Tabacco, nonché al presidente effettivo della società, signor Grassi Archimede, ed al segretario signor Fessia Ernesto, che nel faticoso lavoro di organizzazione, gli furono collaboratori solerti e volenterosi.

La F. M. I. era rappresentata del presidente maestro Lupi e dal signor Guido Rossi, entrambi della Società « Mandolinisti Milanesi ».

LA CLASSIFICA DEI CONCORRENTI

La giuria, composta del Prof. Cav. G. Anelli, direttore dell'Accademia musicale di Saluzzo, del Prof. A. Figliolini, direttore dell'Istituto musicale « Viotti » di Vercelli e del nostro direttore, ha assegnato i premi secondo la seguente graduatoria, accolta dai concorrenti tutti con visibili segni di soddisfazione:

Categoria Quartetti.

1° Premio (ricca Coppa del Cav. Dott. M. Rivetti) al quartetto dell'« Auxilium » di Torino; 2° Premio (grande Targa d'argento con distintivo sociale in oro, dono della Società « Ars et Labor ») al quartetto della Società « Nago » di Torino; 3° Premio (ricca corona di alloro, dono del sig. F. Trabbia) al quartetto dell'Unione Mandolinistica di Alessandria; 4° Premio al quartetto dall'« Euterpe » di Torino; 5° Premio al quartetto della « Verdi » pure di Torino. — Un premio di incoraggiamento è stato conferito anche al Quartetto della « Verdi » di Pinerolo.

Categoria Orchestre (Sez. A).

1° Premio d'onore (Grande Coppa, dono del Municipio di Biella) alla Soc. « Nago » direttore C. Morutto - di Torino; 1° Premio (ricca Coppa dell'On. Buratti Comm. Vittorio) alla Soc. « Valdocco », direttore P. Merlo - di Torino; altro 1° Premio (Targa con medaglia d'Oro, dono del Comitato d'Onore) all'U. M. A. - direttore F. Guazzone - di Alessandria; 2° Premio (oggetto artistico, dono dei Soci effettivi della Soc. Ars et Labor) alla Soc. Orch. « Verdi » - direttore G. Tartra - di Torino.

Categoria Orchestre (Sez. B).

1° Premio (grande coppa, dono del Cav. Uff. F. Lanzone) alla Soc. « Eorediese » - direttore G. Guindani - di Ivrea; 2° Premio (Targa con distintivo sociale, dono di un membro del Comitato d'onore) al Circolo « S. Cecilia » pure di Ivrea; 3° Premio (Medaglia d'oro, dono del Comitato organizzatore) alla Soc. « Verdi » di Pinerolo.

Musica pubblicata nel PLETTRO - Anno 1925

Redattore: M.° Cav. Amedeo AMADEI

1. - Schubert - *Sosta* - Celebre melodia - Trascriz. per quartetto di G. Milanesi.
Carulli - *Piccola fuga*, per due chitarre.
2. - Coletta - *Marineta* - Marcia spagnuola in partitura per studentina (con strum. accessori).
Coletta - *Le tre grazie* - Fox trot - Trascrizione per mandolino e chitarra.
3. - Gargano - *Bacio d'Amore* - Valse-Boston in partitura per orchestra.
Coletta - *Piccole mani* - Mazurka per Chitarra.
4. - Marti - *Jugetona* - Gavottina in partitura per quartetto.
Falbo - *Carezzandoti* - Valzer Boston per due mandolini e chitarra.

Questo numero contiene:

5. - Gentile - *Improvviso* (originale).
Schubert - *Ecossoise* - (Trascrizione di M. Panaggi), entrambi in partitura per studentina - Premiati con Medaglia d'Oro.

FIORI D'ARANCIO

L'egregio nostro collaboratore musicale, M.° Giuseppe Sirlen Milanesi, il 7 corr. ha celebrato il proprio matrimonio colla gentile e colla signorina Eva Gavalasca. Ai giovani sposi il *Plettro* porge vive felicitazioni ed auguri.

Ai Direttori di Circoli e Società mandolinistiche, ed agli incaricati della compilazione di programmi per concerti od altro, vivamente raccomandiamo di non dimenticare mai di comprendervi le composizioni del Repertorio originale, e ciò in omaggio alle esigenze dell'arte.

Notiziario

*** Il locale Circolo « Rinaldi » si è prodigato in questo mese in vari concerti di beneficenza acquistandosi ovunque benemerenze e simpatie. Con lo stesso lodevole scopo ha dato un concerto anche al Teatro Sociale di Crema dove, fra l'altro, ha eseguito l'*Ouverture originale Omaggio al Passato* che il Circolo suonerà, come pezzo a scelta, al prossimo concorso di Cannes. La composizione mandolinistica ha raccolto particolari applausi dal pubblico che affollava la sala, mentre gli interpreti ed il direttore Rinaldi venivano fatti segno alle più vive acclamazioni.

*** Grande ed entusiastico successo ottenne il Circolo « R. M. » di Ferrara che si è recato a Bologna per un concerto alla Casa del Fascio. Prima del concerto venne offerto ai valorosi mandolinisti ferraresi un bauchetto, durante il quale furono pronunciati applauditi discorsi tutti inneggianti al miglior avvenire dell'arte mandolinistica.

*** Calorosi ed entusiastici consensi ha meritato la « Filarmonica » di Torino, la quale presentandosi in questi giorni al Concorso di Cannes, ha voluto offrire ad un fitto stuolo di invitati, nuova prova del proprio valore nell'esecuzione dei pezzi che, sempre sotto la direzione del maestro Ceretti, essa eseguirà in detto concorso.

*** Il Circolo mandolinistico « Verdi » di Adria ha nominato quali membri del proprio consiglio direttivo i sigg. Prof. Cav. Malloggi, Zaninelli, Donà, Baruffaldi e Zagato, già facenti parte del consiglio provvisorio.

*** Un vibrante successo ha riportato a Genova il mandolinista Danovaro che esegui con molla espressione un interessante programma.

*** Il noto e valente mandolinista Oscar Sebastiani si distinse ancora a Napoli, dove nel salone « Maximum » ha eseguito, applauditissimo, il *Concerto in Sol* di Munier con altri importanti pezzi del suo repertorio.

A proposito di programmi federali, il mandolinista Oscar Sebastiani, già membro della prima commissione direttiva della F. M. I., ci ha mandato da Napoli un articolo. Per mancanza di spazio lo pubblicheremo nel prossimo numero.

METHODES CELEBRES POUR GUITARE ET MANDOLINE en vente aux bureaux du journal « Il Plettro »

| | |
|--|----------|
| Aguado, Grande Méthode complète pour guitare (texte espagnol). | Fr. 8,35 |
| Castellacci, Méthode complète pour guitare (texte française). | 8,35 |
| Carulli, Méthode de guitare (nouvelle édition suivie de 44 morceaux progressifs et de 6 Etudes; texte français - teste espagnol (même prix). | 10,— |
| Sor, Grande Méthode complète pour guitare, avec 26 Etudes compl. (texte français). | 6,70 |
| Cristofaro, Méthode complète pour mandoline; texte français, italien, espagnol, portugais, et anglais. | 10,— |
| Patierno, Méthode élémentaire pour mandoline (texte italien). | 1,50 |
| <i>Majoration temporaire 150 0/0.</i> | |

Les prix sont indiqués en Francs Français.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Scelta musica per dilettanti

di Mandolino e Chitarra

Nitide edizioni in gran formato, cadauna di pagine 8.

N.B. — Il Numero di fianco al titolo indica:

- (1) per 2 mandolini, mandola e chitarra;
 (1**) id. id. con parti staccate;
 (2) per due mandolini e chitarra;
 (3) per mandolino a chitarra;
 (4) per mandolino (o violino) e piano.

- 1 - Amadei - *Fiocchi di neve*, Mazurka (2).
Lazzarini - *Melodia della valle* (4).
Sciacca - *Ottobrata* per chitarra sola.
- 2 - Benzi - *Romanza appassionata* (4).
Guindani - *Sinceri auguri* (2).
- 3 - Schembri - *Minuetto in Mi minore* (1).
Malloggi - *Arlecchino*, Valzer (2).
- 4 - Malloggi - *Colombina*, Mazurka (2).
D'Amato - *Nuit Blanche*, Dancing (2).
Nunzi - *La bella aurora*, Mazurka per chitarra sola.
- 5 - D'Amato - *Mesta barcarola* (1).
Amadei - *Scherzo minuscolo* per 2 mandolini.
Beethoven - *Moderato della Sonatina in Sol maggiore* (1).
- 6 - Guindani - *Prime viole*, Polka (2).
Guindani - *Mignonne*, Gavotte (2).
Sciacca - *Sogni primaverili*, Mazurka per chitarra sola.
- 7 - Amadei - *Fiordaliso*, Valzer (1).
Amadei - *Edera*, Mazurka (1).
Amadei - *Zinia*, Polka (1).
- 8 - Amoroso - *Gondoliera* (4).
Condulmari - *Dancing* (2).
- 9 - Giribaldi - *Lungo la via del ritorno* (1).
Lazzarini - *Onda azzurra*, Valzer (1).
- 10 - Amadei - *Bolero in Lu* (1).
Pucci - *Sogno d'amore*, Mazurka per chitarra sola.
- 11 - Sciacca - *Nunziatina*, Polka (2).
Nunzi - *Adelina*, Mazurka per chit. sola.
Nunzi - *Bel raggio lusinghiero*, Valzer per chitarra sola.
- 12 - Amoroso - *Fedorina*, Marcia (1).
Beethoven - *Allegretto della sonatina in Sol maggiore* (1).
Piccolo Busacca - *Care memorie*, Mazurka per mandolino solo.
- 13 - Amadei - *Bergamo*, Marcia (1**).
- 14 - Munier - *Briosetta*, Polka (1**).
- 15 - Manente - *Vally*, Mazurka (1**).
- 16 - Amoroso - *Pastorale Piano e mand.* (4).
Puente Arnao - *Ofrenda de Arte*, Gavotta per chitarra sola.
- 17 - Manente - *Fiori e amor*, Valzer (2**).
- 18 - Russo - *Luna Parck*, Marcia (1**).
- 19 - Amoroso - *Costanza*, Mazurka (1**).
- 20 - Volpis - *Alle rive del Tevere*, Marcia (1**).
Boldi - *Romanza senza parole* (2).
- 21 - Scorrano - *Le feste di Tolone*, Marcia (1).
De Tommasis - *Rosetta*, Mazurka (1).
- 22 - Ferretti - *Riconoscenza*, Valse-lente (2).
Partipilo - *Dolce rimembranza*, Melodia (3).
- 23 - Guindani - *Rose*, Mazurka (1**).
- 24 - Amoroso - *Fatina*, Polka (1**).
- 25 - Ferretti - *Luna di miele*, Marcia (2).
Ferretti - *Carezze baci e fiori*, Valzer (2).
- 26 - Boldi - *Courtoisies*, (4).
- 27 - Ferretti - *Un addio a Pistoia*, Polka (1).
Ferretti - *Angelica*, Mazurka (1).
- 28 - De Kabath - *En Troira*, (2).
Ferretti - *Polka per 2 mandolini e piano*.
- 29 - Rossini - *Il barbiere di Siviglia* (2).
Liberale - *Il primo palpito*, (1).
Tentarelli - *Sur la promenade des anglais*, (2).
- 30 - Volpis - *Primavera*, Valzer (1).
Ferretti - *Margherita*, Polka (2).
- 31 - Volpis - *Primavera*, Continuazione e fine del numero precedente (1).
Chiti - *Notte serena* (2).

- 32 - Partipilo - *Sul campo del dolore*, Media (1).
Ferretti - *Un saluto a Monteroduni*, 2 mandolini e piano.
- 33 - Ferretti - *Grammofono*, Marcia (1).
- 34 - Minicucci - *Fedeltà*, Polka (2).
Ferretti - *Dolore e gioia*, Valzer (3).
Ferretti - *Mefistofelina*, (3).
Ferretti - *Evoluzione*, Mazurka (3).
- 35 - Amoroso - *Piana dei Greci* (1).
- 36 - De Kabath - *Gavotta d'una Duchessa* (2).
Ferretti - *Sulle rive del Voltorno* (3).
- 37 - Ferretti - *Coraggio e sempre avanti*, Marcia (1).
- 38 - Piantoni - *Plenilunio* (1).
Piccolo Busacca - *Amor crudele*, Mazurka per mandolino solo.
Piccolo Busacca - *Non ti scordar di me*, Mazurka per mandolino solo.
- 39 - Partipilo - *Il cuore non dimentica*, Preludio (3).
Bertucci - *L'Odalisca*, Polka per chitarra sola.
- 40 - Albanese - *Ricciutella*, Valzer (1).
- 41 - Pegreffi - *Enrica*, Polka (2).
Pegreffi - *A' miei cari*, Valzer (2).
Baracca - *Ideale*, Valzer (3).
- 42 - Ferretti - *All'ombra di un castagno*, Gavotta (1).
Busacca - *Notte fatale*, Polka mand. solo.
Busacca - *Sarina*, Mazurka mand. solo.
- 43 - Boldi - *Romanza senza parole*, mandolino mandocello e piano.
Partipilo - *In aeroplano* (2).
- 44 - Ferretti - *Esposiz. Roma-Torino 1911* (2).
Ferretti - *Mandolinomania*, Polka (2).
Ferretti - *Fidelità*, Schottis (4).
- 45 - Piantoni - *Sogno*, Melodia (1).
Porzio - *Clelia*, Mazurka (2).
- 46 - Pegreffi - *Triste maggio*, Mazurka (2).
Pegreffi - *Marino*, Valzer (2).
Saraceni - *Ester* (3).
- 47 - Kabath - *Valse-Dangereuse* (4).
Busacca - *Pensieri soavi*, per mand. solo.
- 48 - Consorti - *Sogno d'una Vergine*, Preludio (1).
Sica - *Pallida rosa*, Mazurka per mandolino solo.
Gargano - *Amicizia*, Polka per chit. sola.
Battistini - *Angela*, Polka per chit. sola.

NUOVI PREZZI RIDOTTI

(Aumento compreso)

| | |
|---------------------|--------|
| 1 Numero (a scelta) | L. 1,— |
| 6 Numeri | 5,— |
| 10 Numeri | 7,50 |
| 20 Numeri | 12,— |

La Collezione completa L. 20

Per le commissioni basta indicare il numero del fascioletto.

Unire l'importo per l'affrancazione e per la raccomandazione.

Mandare Vaglia all'Amministr. del « Plettro »
Casella Postale, 542 MILANO

150 pagine circa di scelta musica

(Ediz. del cessato periodico « Vita Mandolinistica »)

comprendenti Serenate, Pezzi di genere, Ballabili, ecc. così distribuiti:

N. 15 per Quartetto (Partitura).

» 15 per 2 mandolino e chitarra

« 8 per mandolino e chitarra, e gli altri per mandolino e piano, chitarra sola e mandolino solo

Vendonsi per sole L. 10!

(Aumento compreso)

Per la Spedizione a mezzo Posta Raccomandata aggiungere L. 2.

Mandare vaglia all'Amministr. del « Plettro »
Casella Postale 542 - Milano.

Diffondete il « Plettro »

AVVISO

Causa l'aumentato costo delle spese di stampa, le edizioni del nostro Repertorio per Orchestra mandolinistica (Partiture e relative Parti staccate) da oggi e sino a nuovo avviso, verranno contegiate come segue:

PARTITURE: per ogni pagina stampata L. 1,00

PARTI STACCATE » » » » 0.75

(Aumento compreso)

L'Amministrazione de IL PLETTRO.

RINASCITA

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

di Letteratura - Arte - Musica - Invenzioni - Sport - Moda - Bellezza - Mondanità - Varietà

diretta da G. MESSINA

○○○

Abbonamento annuo L. 20,—

» sosten. „ 50,—

Una copia L. 2,—

○○○

Direzione: MILANO, Via S. Vittore, 43

Redazione e Amministrazione:

LODI - Via Cavour, 28

CERCANSI abili copisti di musica per lavoro continuativo a domicilio. - Inviare offerte con saggio e indicazione pretese alla nostra Amministrazione, Casella Postale 542 - Milano.

ANNO XVIII

L'ITALIA MUSICALE

PERIODICO MENSILE D'ARTE

DIREZIONE:

GIUSEPPE-CESARE BALBO

ERNESTO NOBILI

FIRENZE - Casella Postale 72

Abbonamento annuo:

Per l'Italia L. 15 - Per l'Estero L. 30

Un numero separato L. 1,50

Pezzi per orchestra mandolinistica di grande successo

COULET - *Sotto le ali del molino* - Fantasia
Partitura Fr. 5,—
Parti staccate » 1,—

MACIOCCHI - *La Festa del Grano* - Fantasia
(con coro ad libitum) Partitura Fr. 8,—
Parti staccate » 1,—

MACIOCCHI - *Le chemin des Rêves* - Ouverture
Partitura Fr. 5,—
Parti staccate » 1,—

PREZZI AUMENTO COMPRESO

In vendita presso l'Amministrazione del Plettro.